

MEMORIA
di

Suor M. DORINA
di Gesù
(FORTIN Milena)

nata a Mestre - Venezia
l'11 luglio 1931

morta a Cormòns (Gorizia)
il 04 ottobre 2016



60 anni di Consacrazione Religiosa

*“Mentre scende la sera, lodiamo il Signore
che ha colmato di doni san Luigi Scrosoppi.”*
(dalla Liturgia)

Da poco la nostra Comunità, con il canto dei primi Vespri della solennità, aveva innalzato al Signore la lode per quanto Egli ha compiuto nel suo servo, il nostro santo Padre Fondatore, quando suor Dorina veniva chiamata a partecipare con lui alla festa nel regno dei beati. Era ammalata da tempo, anzi già era venuta dalla Comunità del “Nazareno” di Gorizia, nel febbraio del 2013, bisognosa di aiuto e di cure per le sue condizioni di salute sempre più precarie.

Come infermiera, questa cara sorella ha lavorato in diversi Ospedali e in Case di Riposo, animata sempre da tanta buona volontà, con intelligenza e grande premura perché gli ammalati fossero ben assistiti. Nel 1955, ancora giovane novizia, aveva iniziato il suo servizio nell’Ospedale di Cavalese, ove è rimasta per quattro anni, passando poi al Policlinico di Pavia e all’Ospedale di Portogruaro. Dal 1972 al 1974 aveva frequentato il Corso di Caposala alla Scuola per Infermieri di Gorizia, ritornando quindi a Pavia a riprendere con sempre maggior competenza e impegno il proprio servizio a favore degli ammalati. Dal 1990 la sua attività si è svolta a San Pietro Vernotico (Brindisi) e poi nelle Case di Riposo di Tesero e di Tolmezzo. Quando da quest’ultima opera nel 2005 le suore vennero ritirate, suor Dorina, dopo cinquant’anni di fedele attività caritativa, è stata accolta al Nazareno. In tutte le comunità dove era passata, aveva dato prova di volenterosa disponibilità all’aiuto fraterno, superando difficoltà e naturali fragilità umane con il sostegno della preghiera, della fiducia nell’aiuto del Signore e con la certezza di vivere nella sua volontà e alla sua presenza. Anche a Gorizia suor Dorina, per un po’ di tempo, ha dato il proprio aiuto prima come infermiera e poi nella lavanderia; infine lei stessa, in condizioni di salute ormai precarie, ha dovuto arrendersi e sottoporsi alle cure, al riposo, ad accettare con pazienza ogni giorno la propria croce e ad offrirla con amore al Signore, nella certezza di fede che tutto è prezioso agli occhi di Dio quando è accolto e vissuto con piena disponibilità.

Anche nel passaggio alla nostra Infermeria, pur nella umana e comprensibile fatica di accettare una situazione di inattività, dopo una vita spesa a dare il meglio di sé per gli altri, a poco a poco ha accolto anche questa situazione come espressione del progetto d’amore che Dio aveva preparato per lei. In questo tempo suor Dorina, assai attaccata alla propria vocazione, è vissuta nel raccoglimento, cercando di rimanere sempre più unita a Dio nel lento scorrere delle proprie giornate, affidando sempre a Lui le necessità della nostra Famiglia religiosa che tanto amava e che desiderava potesse continuare, nel tempo e nel mondo, a diffondere la vera carità di Cristo, come Padre Luigi aveva insegnato con le parole e soprattutto con l’esempio. Ora, entrata ad accrescere il numero delle tante sorelle che già godono la visione beatifica, con loro, con Padre Luigi e con Maria Rosa Mistica, interceda tutte le grazie di cui abbiamo bisogno per continuare il nostro cammino verso il Cielo.